

Tumori: l'appello, 'presto decreti per non tradire attese su oblio oncologico'

Roma, 1 feb. (Adnkronos Salute) - Fare presto per rendere concreta la legge sull'oblio oncologico, una norma di grande impatto per chi è guarito da un cancro, entrata in vigore il 2 gennaio, e per la quale servono, il prima possibile, i decreti e le deliberazioni attuative. E' quanto chiede l'Intergruppo parlamentare malattie rare e malattie onco-ematologiche che oggi - a pochi giorni dalla Giornata mondiale contro il cancro, che si celebra il 4 febbraio - ha promosso un incontro alla Camera insieme alla Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo), Associazione italiana contro leucemie-linfomi e mieloma (Ail) e Uniamo, la federazione delle associazioni per le malattie rare, per consentire l'accesso più veloce possibile da parte delle persone guarite dal cancro alle tutele previste dalla legge. Una richiesta al centro di una lettera-appello, a quanto apprende l'Adnkronos Salute, che sarà inviata ai ministri competenti, a partire dal responsabile della Salute, Orazio Schillaci, nei prossimi giorni. Il Parlamento ha approvato all'unanimità e "con un iter straordinariamente rapido, una legge tra le più avanzate d'Europa", hanno spiegato i parlamentari. A questo sforzo, per rispondere alle aspettative di chi è guarito dal tumore, deve seguire l'approvazione rapida dei previsti decreti da parte dei ministeri competenti. "L'orizzonte temporale stabilito per l'attuazione della legge va dai sessanta giorni ai sei mesi per l'adozione di 4 decreti ministeriali (ministeri della Salute, della Giustizia e del Lavoro e delle Politiche Sociali) e 2 deliberazioni, queste ultime rispettivamente del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio e dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni". "L'intergruppo - spiega all'Adnkronos Salute Francesco De Lorenzo presidente della Federazione italiana delle Associazioni di volontariato in oncologia (Favo) - ha deciso di inviare, in occasione della Giornata mondiale del cancro, un segnale di allarme sui rischi di una scarsa tempestività rispetto all'accesso di 3 milioni e 700 mila persone (non solo i guariti, ma tutti quelli che vivono con una diagnosi di cancro in Italia) alle tutele della legge. Non ci possono essere ritardi". Le scadenze più immediate riguardano il ministero della Salute che "dovrà definire gli aspetti centrali per dare concreta attuazione ai diritti riconosciuti dalla legge. Entro il 2 marzo dovranno essere stabilite le modalità e le forme per la certificazione di guarigione con un decreto del ministro, adottato sentite le organizzazioni dei pazienti. Si tratta di un aspetto fondamentale per garantire una tutela effettiva, preliminare a qualsiasi ulteriore sviluppo. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge (quindi il 2 aprile) invece dovrà essere compilato l'elenco delle eventuali patologie oncologiche per le quali si applicano termini inferiori rispetto a quelli generalmente previsti di 10 e 5 anni". (segue)

(Adnkronos Salute) - La legge, continua De Lorenzo, "non riguarda solo l'oblio e quindi i guariti, le persone che hanno avuto un tumore in età giovanile e vogliono recuperare i diritti negati, come l'accesso ai servizi finanziari, assicurazioni per la salute e così via. Tutti i malati di cancro vengono coinvolti, perché la norma è andata oltre, allargando l'orizzonte. Ha previsto, infatti, il diritto alla prevenzione delle discriminazioni che possono coinvolgere le persone a cui viene fatta una diagnosi di malattia oncologica, penso all'accesso alle attività lavorative, ai problemi sociali legati allo stigma, ai limiti di carriera". L'appello a fare in fretta sui decreti necessari, conclude De Lorenzo, "è stato fatto in occasione della Giornata mondiale del cancro non a caso, ma perché la legge di cui parliamo è stata epocale. E per l'Italia è un orgoglio e il Parlamento italiano è stato lungimirante proprio perché non si è limitata all'oblio".